

Greve Indagini su un permesso per un tratto della via di collegamento

Cantiere sequestrato a Strada

La società prepara il ricorso

Ilaria Biancalani

GREVE - All'indomani del sequestro penale preventivo del cantiere della Giudici Costruzioni a Strada in Chianti, eseguito dalla sezione giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato, la società rompe il silenzio e, annunciando il ricorso, spiega la propria posizione sulla vicenda.

"Al momento - afferma la titolare, Allegra Giudici - non è ancora stato identificato il Gip, di fronte al quale presenteremo il ricorso che stiamo predisponendo, per la domanda di dissequestro".

I problemi, secondo quanto sostiene Giudici, riguarderebbero la strada di accesso che collega la Chiantigiana al cantiere.

"A suo tempo - spiega la titolare - facemmo richiesta in Provincia ed al Comune ed ottenemmo i permessi per creare una nuova strada, prettamente legata alla durata del cantiere, per far sì che il continuo transito di camion, non creasse disagio alle abitazioni durante i lavori. Oggetto dell'imputazione di responsabilità, sarebbero gli ultimi 150 metri di questa strada dove, sempre in base alle motivazioni del sequestro, poteva esserci una ex zona boschiva, per la quale la Sovrintendenza non avrebbe ancora dato alcun tipo di parere. Parere che però dal Comune non è mai stato richiesto".

Il sequestro sembra quindi essere legato a problematiche di tipo ambientale. "Dal nostro punto di vista - conclude Giudici - il danno a livello di

immagine è ingente, considerando che i lavori sono in stato molto avanzato e con compromessi in corso. Riteniamo infine che si tratti di imputazioni da cui potremo facilmente scagionarci e ci auguriamo di riaprire il cantiere il prima possibile".

Sulla questione torna anche il sindaco Alberto Bencistà, spiegando che si tratta di "un'iniziativa che parte dalla Magistratura e non dal Comune". "Per questo - aggiunge - restiamo in attesa di capire quali siano le motivazioni del sequestro penale, precisando

la situazione possa risolversi il prima possibile".

Dall'opposizione, ed esattamente dal capogruppo dei Democratici per Greve, Tiziano Allodoli, giungono invece preoccupazioni in merito a quello che definisce "l'elevato numero di cantieri sotto sequestro". "Tutti quelli del Ferrone, - dice - via della Fratellanza dove il fermo ai lavori è addirittura reiterato, il distributore di Panzano, tanto atteso dalla cittadinanza ed il blocco autonomo, ovvero deciso dal Comune, per il recupero di Vitigiano,

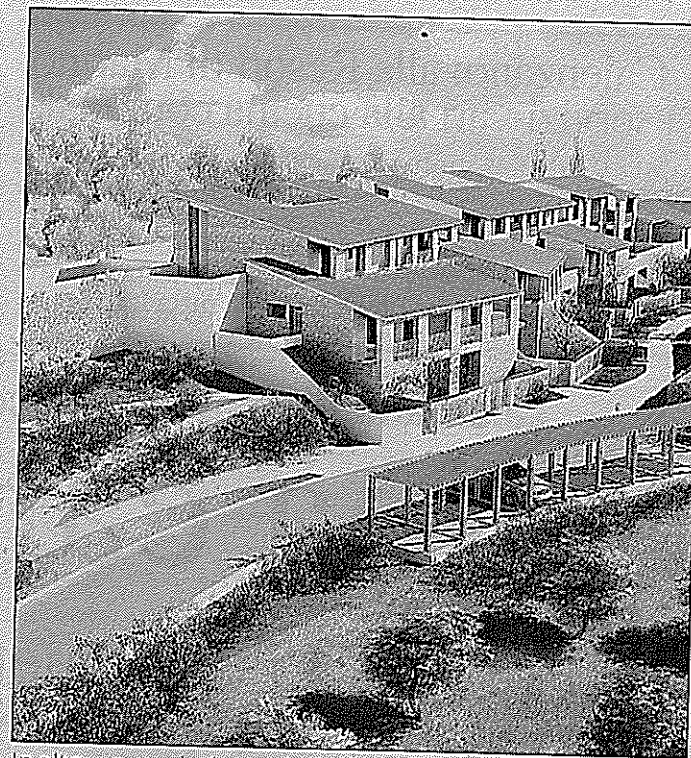
■ Il sindaco Bencistà: "Piena collaborazione alla magistratura per verificare gli atti"
Allodoli: "Troppi veleni, c'è un clima di terrore"

do che, da parte nostra, sussiste la massima volontà di collaborazione con la Magistratura, nelle sue operazioni di verifica della piena legittimità degli atti".

"D'altro canto - dice ancora il sindaco - la collaborazione si inserisce nel contesto del nostro agire; nessuna 'caccia alle streghe' né, tanto meno, 'azione punitiva' nei confronti di nessuno. E' tuttavia nell'interesse primario degli operatori, delle imprese costruttrici e dei professionisti, il dovuto rispetto della legge". "Attendo dunque - conclude Bencistà - di capire quale tipo di rilievo la Magistratura fa sulla lottizzazione, con l'auspicio che

dove erano già stati versati oltre 450 mila euro di oneri di urbanizzazione".

"Oltretutto - prosegue Allodoli - circolano voci secondo le quali tutte queste indagini sarebbero state attivate con segnalazioni partite da Greve. Insomma se in Regione si parla di un vero e proprio 'corvo', per il territorio grevigiano si potrebbe accennare ad uno 'stormo'. Certamente - conclude il consigliere - pur senza entrare nel merito delle indagini, questo clima di terrorismo che si respira a Greve probabilmente terrà ben lontani imprenditori ed operatori economici, dall'investire sul territorio".



In alto, un particolare del progetto dell'area sequestrata

